

Un Natale, un presepio, una capanna (2^)

E' una capanna rimediata
la casa di Donato lo spazzino,
tutta la famiglia c'entra, seduta,
intorno al fuoco, vicino al gran camino.

Si muove un'aria nuova, frizzante,
entra ed esce un refole di vento,
sembra che debba succedere qualcosa,
da lontano una zufolo si sente!...

S'avvicina la festa di Natale
e, come tutti gli anni,
per Donato passa sempre uguale:
Santo Stefano, la Vigilia e capo d'anno.

Compera per i figli, ne ha due,
un salvadanaio di coccia e, di latta, una trombetta,
un'aringa che non finisce mai
e, con due soldi, un etto di porchetta.

Dopo cerca e, rovistando dentro un cassone,
ritrova qualche bamboccetto (1)
che mette sopra a un pezzo di cartone
per fare un presepe povero e ristretto.

Il pecoraio ha una gamba sola,
una pecora nera pascola, insieme a due galline,
San Giuseppe si vede che consola
la Madonna, che è in attesa del Divino...

Lo zufolo di prima, non è più solo,
ora suona insieme a una zampogna
che sembra diventata un usignolo
che ubriaco di cantare si ferma, e sogna!...

Sogna un pensiero dolce, che ti riempie il cuore
con il sapore che ti sei scordato
da quando ebbe fine il primo amore
e che, adesso, tutt'insieme, hai ritrovato!...

Fuori, s'accende la luce di una stella,
vedi un angelo che parla ai cristiani:
"Il mondo è cambiato, è più bella
La vita che comincia da domani!..."

S'accende un lampo, dentro alla capanna,
gli occhi aperti non vedono più niente,
il fuoco diventa tutta una fiamma,
nessun rumore più si sente...

Dopo, a poco a poco l'aria si rischiara,
la luce che accecava quasi finisce,
la vista diventa chiara,
s'apre, infine, il buco della porta...

Si vede camminare il pecoraio...
la pecora nera è diventata bianca...
San Giuseppe rassetta la veste
che ricopre la madonna, stanca...

Un pianto di bimbo che nasce

sconquassa il cuore di Donato
che salta in aria, ricade a terra ed esce
strillando a tutta forza: “E’ nato, è nato!”.

(1) –Personaggi di coccia del presepe Natalizio

Giovanni Pizzutelli - Frosinone